

IL LAVORO VASO DI COCCIO

Il regno oscuro dell'illegalità

di **Dario Di Vico**

Non ci si può riempire la bocca di dotte discussioni sul «capitale umano» e poi far finta di non vedere cosa accade nella filiera del trasporto merci. Dove bisogna fare i conti con l'illegalità.

alle pagine 8 e 9

 **Il commento**

Quei conflitti irrisolti nella logistica italiana

Molti sapevano che poteva finire così

di **Dario Di Vico**

Camionisti contro facchini è un pessimo film che sta andando in onda da troppo tempo nei piazzali della logistica italiana, nelle lunghe notti dei picchetti davanti alle fabbriche o davanti ai centri di stoccaggio della grande distribuzione. Nelle notti di un nuovo rancore in cui la paura di essere licenziati e quella di essere investiti fa tutt'uno. Che da un giorno all'altro potesse accadere qualcosa di tragico era un copione, purtroppo, già scritto. In tanti lo sapevano. Gli episodi di contrapposizioni dure, senza filtri, si sono susseguiti con regolarità nelle ultime settimane. Sarebbe potuto succedere a Lacchiarella alle porte di Milano, nel grande polo logistico piacentino di Castel San Giovanni o nell'Interporto di Bologna. Troppe contraddizioni sono state lasciate incancrenire, troppi conflitti non trovano da tempo uno straccio di regolazione. Dentro le fabbriche esiste — nel rispetto dei ruoli — uno spirito di comunità dell'impresa e del lavoro, fuori c'è il Far West. E il sistema della logistica italiana ne esce devastato nell'immagine e nelle relazioni. Ed è paradossale che ciò avvenga nella stagione del massimo successo dell'e-commerce e di super-Amazon. Del resto purtroppo nella competizione internazionale del traffico delle merci noi non possiamo vantare grandi imprese e il valore aggiunto dell'economia dei flussi globali è appannaggio dei grandi vettori tedeschi o olandesi. Siamo presenti più in basso nella scala del valore con un trasporto su gomma che la fa da padrone sulla

rotaia ed è polverizzato in migliaia di piccole ditte, costrette a loro volta a una competizione al ribasso e a subire la concorrenza sleale dei camionisti dell'Est europeo. In questo paesaggio il lavoro è il più classico dei vasi di coccio, i contratti vengono aggirati tramite le cooperative spurie che si assicurano commesse con una marginalità minima e meno riescono a retribuire le braccia più possono pensare di sopravvivere. In realtà di cooperativo non hanno nulla, sono delle imprese grigie in mano ad avventurieri spregiudicati. Così i piazzali della logistica della seconda potenza manifatturiera d'Europa sono diventati un'estrema periferia del mercato, un girone dantesco di illegalità, soprusi, conflitti a sfondo razziale. È una terra sconosciuta dove le (false) cooperative non rappresentano il lavoro associato ma sono sinonimo di caporalato, dove non c'è la forza e il prestigio dell'industria italiana, quella che macina export e riscuote consensi internazionali, dove la grande tradizione del sindacalismo confederale sembra esangue. Lavoratori come lo scomparso Adil Belakhdim non appartengono alla tradizione dei facchini italiani del '900, sono un nuovo tipo di classe operaia con la quale bisogna saper interloquire, superare incomprensioni e barriere e costruire un'altra idea di solidarietà e protagonismo. È un processo lungo, dall'esito non scontato ma le Camere del lavoro del nuovo secolo o le si apre su quei piazzali o niente. Tocca, dunque, ai grandi soggetti di rappresentanza riprendere il pieno controllo del territorio, dimostrare nei fatti di essere capaci di elabora-

re soluzioni, di porre le basi di una competizione leale e dare un giusto prezzo al lavoro. Non ci si può riempire la bocca di dotte discussioni sul «capitale umano» e poi far finta di non vedere cosa accade nella filiera del trasporto merci. Tocca però anche allo Stato dare il segnale di una lotta senza quartiere all'illegalità. Nell'Italia che vuole riconquistare il posto che le compete in Europa non possono esistere zone franche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

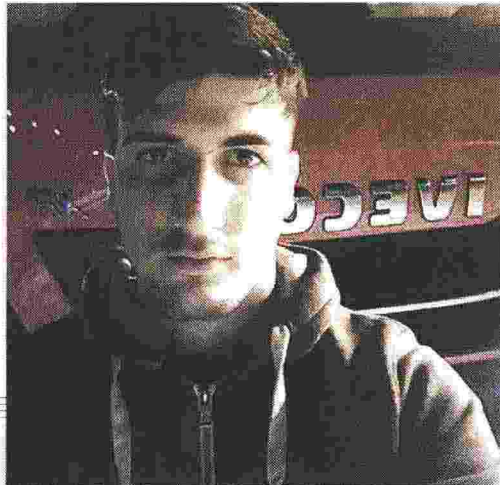
Nei piazzali
Camionisti contro
facchini è un film
che sta andando in
onda da troppo tempo

Far West
Dentro le fabbriche
c'è spirito di comunità
tra impresa e lavoro,
fuori è il Far West



Su Corriere.it

Leggi tutte
le notizie,
segui gli
aggiornamenti
dall'Italia
e dal mondo
sul nostro sito
www.corriere.it



Arrestato

Alessio Spaziano, 25 anni, di Dragoni (Caserta), il camionista che ha travolto il sindacalista. Sotto, tensione quando i parenti della vittima chiedono di vedere il corpo (Alanews / Ansa)

